

**L'ALLARME**

'Torrenti a rischio personale azzerato'

**MICHELA BOMPANI**

**L**A polizia idraulica, che si occupava di manutenzione e tenuta in sicurezza dei rivi, è dissolta.

SEGUE A PAGINA VIII

# La pulizia dei rivi "Personale azzerato e risorse dimezzate"

La denuncia di Gianni Pastorino (Rete a Sinistra)  
"Da luglio aspettiamo il programma della Regione"

< DALLA PRIMA DI CRONACA

**MICHELA BOMPANI**

**E**SOPRATTUTTO manca un piano strutturale regionale di manutenzione dei corsi d'acqua e prevenzione del rischio idraulico. «Proprio in Liguria, con il tasso di rischio idrogeologico che la contraddistingue, la Regione non ha ancora varato il programma per la gestione dei sedimenti, è da luglio scorso che lo aspettiamo»: denuncia, il consigliere regionale Gianni Pastorino, Rete a Sinistra, tracciando un quadro preoccupante. Manca di fatto il piano che gestisca i sedimenti negli alvei, proprio quelli che devono essere rimossi per scongiurare il rischio piene ed esondazioni.

L'origine del *vulnus* che si sta aprendo sul nostro territorio sta nel passaggio burrascoso, perché tortuoso e normato in corsa, delle funzioni tra Città metropolitana e Regione.

«Fino a quando le Province hanno avuto la funzione dei Piani di bacino, il 70% delle risorse entrate, attraverso la riscossione dei canoni demaniali, veniva destinato alla realizzazione degli interventi per la riduzione del rischio idraulico

- spiega il consigliere Pastorino - il passaggio del personale dalla Città metropolitana e Province alla Regione, per il riordino delle funzioni, ha ridotto le risorse per gli interventi di manutenzione degli alvei al 25%, perché il resto del fondo va utilizzato per sostenere

il costo delle spese per il personale».

La Regione, per la verità, ha varato una legge regionale 12/2015 in merito, «ma ha bisogno di criteri per essere attuata - indica il consigliere Rete a Sinistra - e i criteri consistono proprio nel "programma di gestione dei sedimenti" senza il quale la legge non si può applicare». Anzi, operare si può alla pulizia degli alvei, ma soltanto in regime transitorio. «E per lo più questo tipo di interventi avvengono dopo che si sia verificato il peggior, ovvero l'alluvione», aggiunge Pastorino.

L'altra ferita aperta sta nella carenza sostanziale di perso-

nale specializzato al controllo e alla tutela del territorio: anzi nella sua vera estinzione.

A cominciare dalla polizia idraulica. La Regione ha revocato a sé la funzione che era

stata delegata alle Province e alla Città metropolitana, ma la figura della polizia idraulica è scomparsa, comparto fondamentale che si occupa di sorvegliare i rivi che, come hanno or-

mai evidenziato tutti gli studi più importanti sul nostro territorio, a cominciare dalla Fondazione Cima, sono quelli più pericolosi in caso di piogge forti. «La Regione non l'ha neppure inserita nella convenzione - attacca Gianfelice Isola, Cgil - una mancanza gravissima. Ma è altrettanto grave che della stessa convenzione non si sia più saputo nulla, che avrebbe dovuto stabilire i numeri di agenti della polizia provinciale "assorbiti" in Regione. Se tutte le province e la Città metropolitana hanno firmato la convenzione, la Regione non ha più proceduto alla firma, aspettiamo da oltre un mese».

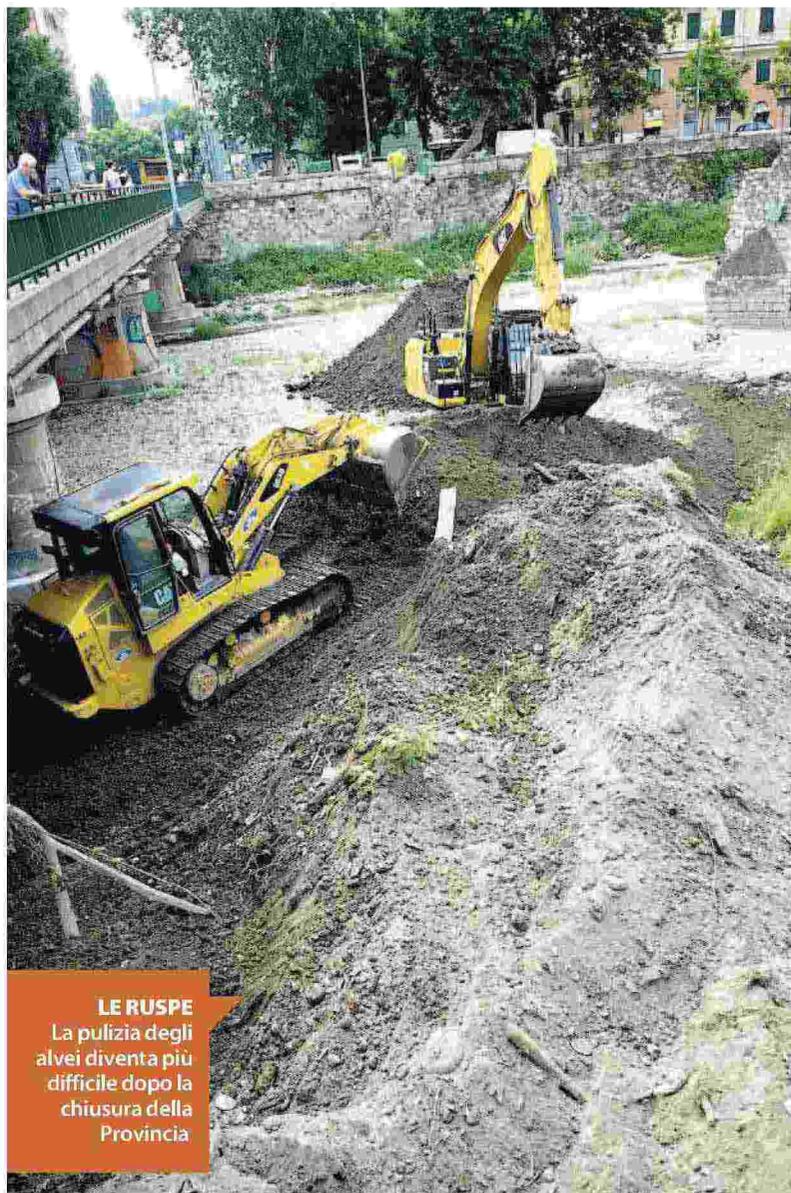
Ad aggravare la situazione

è l'apertura di posizioni nell'Agenzia delle Dogane, che ha già assorbito diversi lavoratori dell'ex Provincia e che molti dipendenti della polizia provinciale guardano con interesse, per la certezza dell'occupazione offerta e perché la retribuzione sarebbe anche un po-

co più alta. «La Regione rischia di avere incenerito la polizia idraulica, ma pure di perdere completamente il personale esperto nelle funzioni faunistiche - attacca Isola - i lavoratori cercano un approdo sicuro, con la Regione che tentenna rischiano, dal 1 gennaio 2017, di essere messi in mobilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Manca un piano strutturale per la manutenzione dei corsi d'acqua e la gestione dei sedimenti degli alvei per la prevenzione"



**LE RUSPE**

La pulizia degli alvei diventa più difficile dopo la chiusura della Provincia

**IPUNTI**

**LA POLIZIA**

La polizia idraulica, di fatto, è dissolta. Il settore della Polizia provinciale non è stato riassorbito dalla Regione

**IL PIANO**

La Regione non ha varato il programma di gestione dei sedimenti che norma la pulizia dei rivi



**LE RISORSE**

«Quelle destinate ai rivi sono passate dal 70% al 25% del fondo previsto», denuncia Gianni Pastorino (sopra)

**L'ALLARME**

Il dissesto idrogeologico rischia di essere aggravato senza più manutenzione e controllo